

NON ABBIATE PAURA, È RISORTO, NON È QUI (Mc 16, 6)

CON LA VOCE...

Esposizione del Santissimo Sacramento e canto

Guida: L'incontro al sepolcro vuoto delle donne con l'angelo inizia con l'invito a superare la paura. È l'esortazione rivolta anche a noi a non lasciarci schiacciare dalla paura. La Pasqua ci racconta della sconfitta del peccato e, perciò, della morte. Contempliamo il Signore risorto e vivo, presente in mezzo a noi. Consegniamo a Lui le nostre paure, perché le possa tramutarle in coraggio di vita.

Silenzio contemplativo e adorante

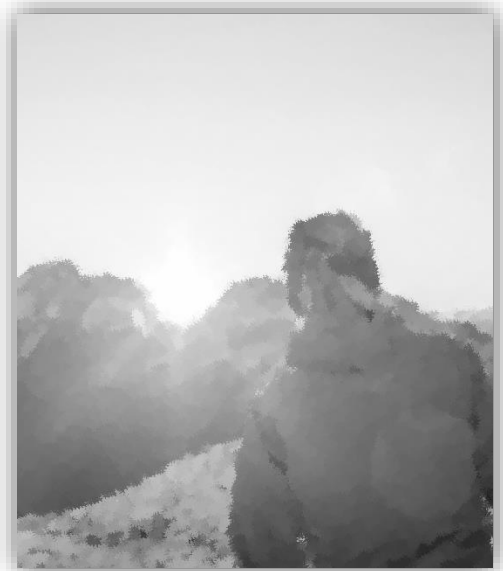
Canto

Guida: Insieme recitiamo la preghiera "A passo d'uomo"

*Ti ho cercato al primo sole,
ti ho trovato all'ultimo bagliore.
La mente mia fugge, il tuo cuore la insegue.
Le mie paure corrono come lepri,
il tuo coraggio le agguanta
e le muta in leonesse.
I profeti taciti, le pietre loquaci,
nulla può fermare il cielo
mentre bacia la terra.
A passo d'uomo mi precedi
nel turbine delle mie galilee.
Ti fai trovare, non mi lasci,
ti lasci amare.*

Gloria al Padre...

Silenzio adorante



... È CON IL CUORE...

Letture: Ascoltiamo la meditazione offerta da don Pierluigi Ruggiero, cappellano dell'ospedale di Ostuni, tratta dal "Sussidio Pastorale" della nostra diocesi per l'anno 2020-2021:

In greco la parola *pharmakos*, da cui "farmaco", significa "veleno". Un farmaco può curare e può uccidere. Per analogia la paura può essere terapeutica e, di contro, quando non è cristianizzata, può divenire foriera di morte.

«L'eucaristia – scrive S. Ignazio di Antiochia – è farmaco di immortalità» ma chi ha paura di vivere in comunione con Cristo «mangia e beve la sua condanna».

L'eucaristia è il sacramento del coraggio. Coraggio è una parola che deriva da *cor*, "cuore". È quando abbiamo paura che il cuore batte più forte. Quel battito che ci fa tremare è lo stesso che ci fa vivere. Ed è proprio allora che dobbiamo scegliere se tremare tutta la vita o cavalcare quell'onda tremenda. Il coraggioso non è, dunque, un "cavaliere senza macchia e senza paura" ma, al contrario, è un uomo che ha imparato a nuotare nel fango delle sue paure.

Un uomo diventa coraggioso solo quando ha fatto l'esperienza della paura.

[...] Il coraggioso è umile, ha i piedi per terra e «gli occhi al cielo», sa che combattendo può perdere una battaglia, ma la affronta a muso duro, ed è per questo che è sempre un potenziale vincente.

Il coraggio diventa apostolico quando si impara a camminare e a superare insieme la paura: «Li mandò a due a due davanti a sé. Andate, ecco io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi» (Lc 10,1-3).

Breve silenzio e a seguire canto

Guida: Ascoltiamo ora la Parola di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16, 1-7)

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?».

Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura.

Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto.

Parola del Signore

Riflessione di chi presiede (o, se non c'è un ministro ordinato, lettura di quella seguente):

Le donne sono andate al sepolcro per compiere un rito secondo la Legge: volevano ungerne il corpo esanime di Gesù. Erano prigioniere delle convenzioni e ora avevano paura e si sentivano smarrite. Il Maestro era nel sepolcro. Il pianto dell'umanità di fronte alla morte e al suo non senso. La paura che ci inchioda, ci pone all'angolo e non ci dà prospettive. La tomba vuota è ancora più sconcertante, non è nei nostri schemi. La resurrezione scardina il nostro modo di vedere la storia. La vita apre una via nuova, ci dice di alzare lo sguardo, perché c'è altro nella vita. La Pasqua ci lancia nella novità e ci spinge a portare il lieto annuncio: la morte è vinta.

... *INNALZO LODI A DIO*

Intercessioni

Rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera e diciamo insieme: *Ascoltaci Signore.*

- Per la Chiesa, sia sempre aperta ad accogliere la novità portata dalla resurrezione al di là delle convenzioni. Preghiamo.
- Per le nostre comunità sociali; possano superare l'individualismo e possano essere capaci di collaborare per il bene di tutti. Preghiamo.
- Per i giovani, si aprano con fiducia all'annuncio del Vangelo che li chiama ad essere protagonisti e superare le paure. Preghiamo.
- Per noi qui presenti, l'invito dell'Angelo ci faccia lasciare il nostro timore e converta il nostro cuore ad accogliere la novità portata dai giovani. Preghiamo.

Intenzioni spontanee

Padre nostro

Canto e benedizione eucaristica



www.giovanievocazioni.it / seminario@diocesibrindisiostuni.it /



seminariobrindisiostuni.it

Altri materiali per la preghiera: www.diocesibrindisiostuni.it/seminario